

IL GIORNO

PALAZZO DELLA BORSA

QUATTRO GIORNI DI STILE ARTIGIANO

MODA e glamour ligure al Palazzo della Borsa da oggi a domenica con **Stile Artigiano**, evento organizzato da Confartigianato Liguria. La moda e l'acconciatura saranno protagoniste domani e domenica quando le micro e piccole imprese partecipanti metteranno in mostra le loro creazioni. Oggi appuntamento con "Mezz'ora con stile". Domani alle 10.30 la prima sfilata aperta al pubblico, a cura dell'Istituto professionale Duchessa di Galliera: il tema sarà "Abiti dal mondo, abiti per il mondo-conoscerci per costruire la pace". Nel pomeriggio saranno presentate le collezioni di Brizyo e Sidoti di Genova e la maglieria di Carla Quaglia. La sfilata, a ingresso libero, sarà accompagnata da showroom nei quali il pubblico potrà vedere ancora più da vicino gli abiti della sfilata e intrattenersi con gli stilisti. Dalle 20.30 il fashion show: sfileranno abiti e accessori dei genovesi Betty Page, Brizyo, Comotto Gioielli, La Melina, Liapull e Sidoti, dello spezzino Giuseppe D'Urso, della savonese Carla Quaglia e della designer emergente Lara Stuttgart. Alle 14.30 di domenica gli allievi di quattro scuole liguri e di una scuola di Treviso si sfideranno in un "Hair Game". In serata la sfilata della Duchessa di Galliera, che debutteranno con le loro prime creazioni. La kermesse si chiuderà lunedì con le interviste di "Mezz'ora con... Stile".

E.M.

DA FARE IL CORSO

Scrivere con stile

MUSEO DIOCESANO

Oggi e domani al Museo Diocesano in via Tommaso Reggio dalle 15 alle 17.30 si tiene "Auguri di Natale", corso di formazione artistica per scrivere gli auguri usando le stesse tecniche di calligrafia e gli strumenti adoperati dagli amanuensi medioevali. A cura di Yuri Zanelli. Il corso aperto a tutti a partire dagli 11 anni è a pagamento e si svolge nell'arco di cinque lezioni.

Info: 0102475127

lia". L'iniziativa, partita dall'Accademia Albertina di Torino, fa parte di un progetto avviato nel 2011 che intende mettere in rete le principali Accademie di Belle Arti italiane. In mostra le opere degli artisti che si sono formati nelle Accademie italiane.

Largo Pertini 4

IL CORSO Filosofia attiva

CORSO TORINO

In occasione della giornata mondiale della filosofia, alle 18.30, Nuova Acropoli, organizza l'incontro in corso Torino 48/1 "I tempi cambiano, le idee no".

Ingresso libero.

AL TEATRO VERDI

DARIO FO PITTORE: «DIPINGO PER RIUSCIRE A SCRIVERE»

CLAUDIO CABONA

DOPO AVER ricevuto in dono un murales a sostegno del teatro dell'Archivolt, Genova riabbraccia Dario Fo nei panni di pittore. Il premio Nobel, che a breve presenterà a Milano il suo ultimo spettacolo "Una Callas dimenticata", a cui aveva lavorato anche sua moglie Franca Rame mancata l'anno scorso, sarà al teatro Verdi di Sestri Ponente oggi alle 16.30 per presentare una mostra personale di quadri visitabile fino all'8 dicembre a palazzo Fieschi di via Sestri. Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Ingresso libero.

Che cosa rappresenta le sue opere?

«C'è un tormentone che si presenta ogni volta che lavoro a un nuovo spettacolo teatrale: arrivo a un punto della scrittura in cui capisco che quello che sto scrivendo non è più buono. Ho bisogno di riordinare le idee. E così prendo tele e tempera, inizio a dipingere e "bam" ecco la magia».

L'ispirazione è nascosta in un quadro?

«Già, la pittura spinge la mia mente al di là del blocco. Non è detto che la magia arrivi subito, possono passare anche dei giorni. Esiste un quadro per ogni mio spettacolo, per ogni monologo, per ogni volta che ho dovuto fermarmi e ragionare».

L'arte può essere di conforto?

«Nei periodi bui della storia l'uomo si è stretto alla cultura, si è fatto forza anche attraverso il suo patrimonio. L'Italia, per affrontare l'oscurità di oggi, dovrebbe puntare sui suoi tesori, fare quadrato attorno alle sue bellezze, e invece abbiamo dei governanti che dibattono sul togliere la storia dell'arte dalle scuole. Si ricorda quel ministro là?».

Intende la Gelmini?

«Ecco, abbiamo già detto tutto. Siamo una nazione che dovrebbe insegnare queste materie al mondo e invece le nascondiamo, le togliamo dalla formazione dei nostri giovani».

C'è una volontà dietro?

«Un ignorante produce solo ignoranza. Chi ci governa, per continuare a farlo, vuole questo. Non è solo una questione di ricchezza umana, ma anche di portafoglio. Solo che non lo capiscono».

Qualcuno direbbe "con la cultura non si mangia".

«Che lo dicano ai francesi: recentemente sono usciti dei dati che certificano quanto in Francia la cultura faccia girare più soldi dell'industria automobilistica».

Nei momenti bui anche la Chiesa può essere un faro?

«Papa Bergoglio è un uomo coraggioso. Lo stimolo. Non so dove arriverà, ma è una persona onesta a cui ho dedicato anche la

prima parte di uno spettacolo. C'è bisogno di coraggio, oggi più che mai».

Maria Callas fu coraggiosa?

«Tantissimo, per questo io e Franca le abbiamo dedicato lo spettacolo "Una Callas dimenticata". È stata una donna forte, ma capace anche di soffrire. Quando si pensa al mondo dello spettacolo ci si immagina il bel mondo, non è sempre così. La Callas che raccontiamo non è quella dei pettegolezzi».

Ripone speranza nei giovani?

«I giovani sono demoralizzati e avviliti. In Germania ne ho conosciuti molti, emigrati, che vorrebbero tornare in Italia, ma non possono perché non c'è lavoro. I governanti non sanno ascoltare i ragazzi di oggi perché hanno dei limiti palesi».

Un esempio?

«Non hanno fantasia. Quella fantasia che muove tutte le cose belle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dario Fo